

Che valore i beni artistici!

Un convegno alla sala Ubaldi con due esperti relatori per la loro tutela

di SONIA RUGGERI
e MASSIMO STOPPONI

Se per anni il collante del nostro luogo del vivere è stato essenzialmente il lavoro industriale, manifatturiero, il collante della nuova città deve diventare, oggi, il sistema di relazioni sociali e la rete della trasmissione delle conoscenze e, quindi, della cultura.

Appare evidente, come anche nelle varie zone delle Marche, in particolare nell'area dell'entroterra, fortemente segnata dalla crisi, la cultura sia destinata a rivestire sempre più un ruolo da protagonista, nei processi di sviluppo economico post-industriale.

È la sola, in realtà, a poter fornire all'umanità del nostro tempo gli strumenti idonei non solo ad interpretare i continui e veloci cambiamenti del terzo millennio, ma anche ad accogliere e affrontare le sfide che provengono dalla società della conoscenza e, quindi, dalla necessità di procedere alla ridefinizione dell'identità di un territorio, montano, come il nostro, chiamato a gestire una delle svolte epocali più complesse.

Una delle ricchezze più attraenti del nostro territorio è costituita dalle bellezze storico-artistico-culturali presenti in esso.

La bellezza, del resto, oggi più che mai, potrà salvare il mondo, perché, come affermava Benedetto XVI, nel discorso rivolto agli artisti, nella Cappella Sistina, ad essa è affidato il potere di ricomporre il disordine della realtà, di renderla capace di rivelare un senso ultimo e di allargare gli orizzonti della coscienza umana. Perché questo avvenga, però, è necessario che l'occhio dell'uomo sia capace di scorgerla e coglierla questa bellezza.

Una delle sfide da cogliere, allora, è quella di offrire gli strumenti per rendere capaci tutti noi di scorgere le nostre bellezze, per valorizzarle



Il Museo Diocesano a Fabriano

e renderle anche fonti importanti dal punto di vista economico e lavorativo.

È con l'intento di contribuire al raggiungimento di tali finalità che, su invito del Vescovo, l'Associazione culturale di volontariato FaberArtis, recentemente costituitasi, senza scopo di lucro, con fini di solidarietà e collaborazione, si è messa al servizio della Diocesi di Fabriano-Matelica, per collaborare, a titolo gratuito, nella tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale e architettonico di proprietà degli Enti ecclesiastici, soprattutto nell'ambito della Diocesi di Fabriano-Matelica stessa.

Due sono i progetti su cui, prioritariamente, l'Associazione sta ponendo la propria attenzione, secondo quanto convenuto con la Diocesi:

- la promozione e l'organizzazione del Progetto "Chiese aperte", che prevede anche l'immissione in rete delle stesse con il Museo Diocesano;
- la promozione e l'organizzazione del Corso di formazione per Operatori volontari dei Beni culturali ecclesiastici.

L'intenzione è anche quella, per un prossimo futuro, di attivarsi per la presentazione di proposte e progetti, in particolare all'interno di un

sistema di rete, agli Enti pubblici e privati, mirando ad un rapporto di collaborazione con essi.

Due sono i corsi già realizzati negli scorsi anni, che hanno suscitato notevole interesse, ed un terzo partirà, dopo la prima metà di novembre, strutturato in due fasi e avrà come tema: "Il territorio fabrianese. Terra dei Santi, degli artisti e dei mastri cartai".

Scopo dei corsi è stato, infatti, quello di offrire a tutti i partecipanti una più approfondita conoscenza dei beni ecclesiastici, artistici e culturali della nostra città e del nostro territorio e, attraverso essi, delle radici cristiane e storico-artistico-culturali della nostra terra. Di contribuire, inoltre, a far sì che le immagini e i luoghi sacri ed artistici, con la loro bellezza, siano fruiti non solo dal punto di vista estetico, ma anche come espressione della suprema armonia tra il buono e il bello, tra "la via della verità e la via della bellezza".

Di favorire, infine, formando delle professionalità, una ricaduta sul territorio non solo sul piano formativo e culturale, ma anche, in prospettiva, su quello turistico ed economico.

Proprio con l'intento di tutelare, salvaguardare e valorizzare sempre più i beni ecclesiastici, artistici e

culturali presenti nella nostra città e nel suo territorio diviene importante conoscere il ruolo fondamentale e, in molti casi insostituibile, che giocano i fondi provenienti dall'8x1000 del gettito complessivo dell'Irpef che lo Stato annualmente eroga alla Chiesa italiana in forza dei patti concordatari del 1985 e grazie alle numerosissime firme (oltre 15 milioni ogni anno) che i nostri concittadini-contribuenti appongono sui vari modelli per la dichiarazione dei redditi.

Questa importante fonte di finanziamento che, a livello nazionale, nel 2017 ha superato i 64 milioni di euro per i Beni culturali e circa, gli 84 milioni di euro per l'Edilizia di culto ha consentito la realizzazione di tanti progetti in questo settore.

Oltre alla tutela e salvaguardia dei beni artistici è fondamentale la collaborazione tra le diocesi e gli enti pubblici al fine di agevolare la valorizzazione di questo immenso patrimonio che la nostra nazione e, nel suo piccolo, anche la nostra città posseggono e mettono a disposizione della popolazione e dei turisti che la visitano sempre più numerosi. Per riflettere su questi argomenti "l'Associazione culturale di volontariato "FaberArtis" e il "Servizio promozione sostegno economico alla Chiesa cattolica" hanno organizzato un Convegno il prossimo **venerdì 26 ottobre** a partire dalle ore 17 presso la sala conferenze "Ubaldi" dell'Istituto Agrario in via Cappuccini, 5 - Fabriano, che si articolerà secondo il seguente programma:

- saluto del Vescovo Mons. Russo ed introduzione ai valori del "Sovvenire" con particolare riferimento all'utilizzo dei fondi 8x1000 per il culto e la pastorale;
- relazione della prof.ssa Veronica Iotti sul tema: "Beni Culturali ed Artistici come risorsa per il territorio";
- relazione del dottor Stefano Gasseri sul tema: "Valori e Strumenti del Sovvenire".